

Il convegno Scienziati e imprenditori «Il governo adotti il modello Telethon»

DAL NOSTRO INVIATO

PADOVA — Un (ex) inviato di guerra della Nbc, affetto da una malattia genetica e condannato alla morte, ha deciso che la sua missione è spendersi come testimonial per la ricerca, sotto le insegne di Telethon. Consapevole che per lui il tempo è tiranno, poiché non è facile né veloce trovare l'antidoto per sconfiggere il morbo di Huntington: Charles Sabine, 49 anni, l'ha ereditato dal padre; lo stesso morbo ha già minato il fratello.

La sua storia, raccontata con il linguaggio di chi ne ha viste tante («La paura di adesso non è pa-

ragonabile ai momenti drammatici vissuti tra le guerre»), colpisce la platea. Siamo al centro congressi dello Sheraton di Padova dove, ieri, si è svolto il convegno su «Ricerca, l'Italia che merita», organizzato dalla Fondazione Telethon con l'Istituto Veneto di Medicina Molecolare (Vimm) e presieduto da Francesco Pagano.

Sul palco: scienziati, docenti, imprenditori illuminati. E il giornalista. Dice di lottare per i posteri, mentre Luca Cordero di Montezemolo, presidente di Telethon, ruolo assunto dopo la scomparsa di Susanna Agnel-

li, un anno fa, parla di un piccolo malato che, invece, spera di farcela.

«Ha dieci anni, l'ho incontrato a Roma, nel corso di un evento simile a questo — spiega —. Sorridendo, mi ha detto di essere un fan della Ferrari, poi la

sua voce è diventata supplica: "Vi prego, arrivate in tempo, prima che la malattia mi uccida"».

Indicare casi concreti aiuta a capire lo scopo ultimo della ricerca, di cui si discute sovente per denunciare che i fondi non bastano, che i cervelli fuggono dall'Italia, ed altre criticità. L'esperienza di Telethon, fondata nel 1990, dimostra, però, che esiste un modello virtuoso.

Vent'anni, in cifre: 306,6 milioni di euro destinati alla ricerca, fondazione di 3 istituti, 1.395 ricercatori con 7.047 pubblicazioni scientifiche, 2.213

progetti finanziati che hanno riguardato 444 malattie genetiche; 13 bambini, affetti da Ada-Scid, curati grazie a una terapia genica, applicata per la prima volta al mondo.

«L'attività di Telethon, oggi punto di riferimento mondiale per la lotta alle malattie genetiche, dimostra che anche in Italia si possono premiare il merito, il talento e la creatività — osserva Montezemolo —. Ecco, ci piacerebbe che il governo copiasse il sistema della ricerca dal modello Telethon».

M. Fu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il reporter Charles Sabine (Cavicchi)

